

questo disegno, nonostante le proteste del Papa. E non esiste una presenza italiana capace di tutelare questa presenza che - si sia laici o credenti - non si può fare a meno di notare che sta a Roma.

Per questo ieri si era lì a Roma. Libero ha scritto della persecuzione infame dei caldei iracheni (che parlano aramaico, la lingua di Gesù). Ha aderito a questa manifestazione romana il vescovo ausiliario di Bagdad, monsignor Shlemon Warduni. Egli ha detto semplicemente: grazie, fratelli! Ha denunciato la «tragica condizione dei cristiani in Iraq». «Siamo costretti a pagare la tassa di protezione, a cedere le nostre figlie ai musulmani, a lasciare le nostre case». Dice: «Due giorni fa una famiglia cristiana di quattro persone è stata sterminata. Fanatismo e terrorismo sono contro la nostra libertà e democrazia».

La latitanza della sinistra

Lasciare mano libera ai carnefici, purché non tocchino noi, è pura cecità. Possibile che non si capisca una cosa tanto semplice? Qualche volta bisogna dire una verità sola, e pure con forza. Non toccate i nostri fratelli cristiani! E non è un discorso parziale, ma totale. Perché la libertà è indivisibile. E non c'è gente più sola dei cristiani in terra islamica.

Per fortuna ad avere avuto l'idea è stato un musulmano laico come Magdi Allam, e con lui hanno subito prestato il nome e la faccia Souad Sbai, la musulmana capo delle donne marocchine in Italia, e altre coraggiose signore di quella religione. Si sono associati gli esponenti della Comunità ebraica italiana. La Santa Sede, che è prudente, ha dato il suo placet con l'arcivescovo Sandri e il cardinal Poupard. Il cardinal Ruini e il vescovo Negri hanno dato appoggio pieno. La Cei ha inviato a intervenire in piazza padre Bernardo Cervellera del Pime (la stessa congregazione di padre Bossi). Uomo eccellente e documentato, artefice riconosciuto di dialogo e pace in Libano e Medio Oriente. C'erano Berlusconi, Fini, Buttiglione, Formigoni, Ranieri. C'era Savino Pezzotta. Perché mancava tanta sinistra? Non si capisce. Oppure si capisce benissimo. Ma la politica lasciamola fuori.

La piazza "contro la persecuzione dei cristiani in Medio Oriente" aveva un nome abbastanza appropriato: Santi Apostoli. Dei dodici uno solo è morto nel suo letto, ed era Giovanni. Gli altri, compreso quelli aggiunti come Mattia e Paolo, hanno versato il loro sangue. Ma non c'era niente di lugubre o macabro. Alleluia. Sperem.

À testa alta contro i persecutori

Comincia la battaglia per la libertà di tutti

Manifestare per i caldei iracheni o per i copti egiziani significa difendere l'esistenza di ogni culto

